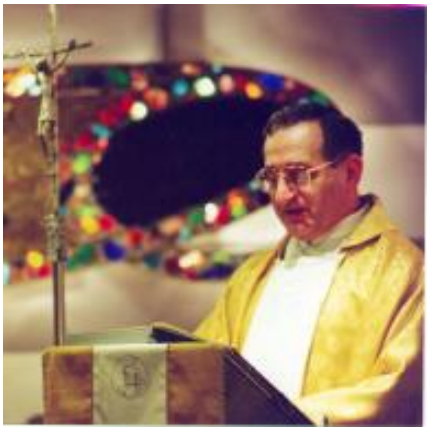
13 Settembre 2020
3a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI B.
ANNO A
(Is. 11, 10-16)
(1 Tim. 12-17)
(Lc.9, 18-22)



Il mese di settembre è un **mese *'mariano'*** perché ricorrono tre feste che onorano la Madonna*:* ***la sua nascita*** (8 settembre, che è anche la festa del Duomo di Milano a Lei dedicato, e segna l'inizio del nuovo Anno pastorale); ***il santo nome di Maria*** (il nome più bello che ci sia! dopo quello di Gesù, il 12 settembre; e la festa della ***Madonna Addolorata***, che nella liturgia ambrosiana segue quella della **esaltazione della santa Croce**, il 14 e 15 settembre. Queste due feste nel duomo di Milano vengono celebrate con un rito particolare, chiamato il **'rito della nivola'** , che riguarda il **Santo Chiodo** della crocefissione di Gesù, che la tradizione vuole sia stato ritrovato da Santa Elena, madre dell'imperatore Costantino. Il Santo Chiodo, arrivato a Milano in seguito a varie vicende, è custodito sulla sommità della volta absidale dell'altare maggiore del duomo (a 40 metri di altezza) in un tabernacolo, illuminato da un led rosso, ben visibile dal basso. Il tabernacolo viene raggiunto dall'**Arcivescovo** con una specie di ascensore, simile a una nuvola (da cui 'rito della nivola'). Il **Santo Chiodo**, inserito in una croce di legno, rimane esposto nella cattedrale per un giorno alla venerazione dei fedeli. La storia ricorda che anche **San Carlo Borromeo**, durante la peste del 1576 ha portato in processione il Santo chiodo e l'epidemia finì. C'è da sperare che anche ai nostri giorni la venerazione della santa Reliquia produca un effetto benefico facendo terminare la pandemia che da parecchi mesi ci perseguita.

Commentiamo brevemente **tre Letture sacre**, per cogliere gli insegnamenti principali.

Il profeta Isaia** (prima Lettura)**,** usa l'immagine della ***'Radice di Iesse, che sarà come un vessillo per tutti i popoli'. Iesse è il padre di Davide, il 2° Re d'Israele, ed è ricordato nella genealogia di Gesù. Isaia profetizzerà: *'**Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse'**,* riferendosi a **Gesù,** discendente da una stirpe regale. Nel libro dell'Apocalisse, sarà Gesù stesso ad attribuirsi la discendenza da Davide: ***'Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino'*** (Ap. 22, 16).

In questo brano colpiscono **due immagini** riferite a Gesù:

-la prima dice che Gesù ***'sarà come un vessillo per tutti i popoli'*.** L'immagine del **vessillo** richiama le espressioni di San Paolo: ***'Gesù Cristo è l'unico Salvatore degli uomini, di ieri, di oggi e di sempre'. 'Sotto il cielo non c'è un altro Nome, nel quale gli uomini possono sperare di trovare la salvezza'.*** **Gesù è il vessillo**, è la bandiera, dietro la quale si riuniscono tutti i credenti in Lui.

-la seconda immagine che colpisce è quella dell'Apocalisse, che chiama Gesù ***'la stella radiosa del mattino'.*** L'immagine della stella ne richiama un'altra, usata spesso da **San Giovanni Paolo II**, rivolta ai giovani: ***'Voi siete le sentinelle del mattino'***. Il pensiero ci riporta alla GMG di Madrid dell'agosto 2011, e ci invita a **pregare** perché i giovani nel mondo, siano delle ***'stelle radiose del nuovo mattino'*** dell'umanità e della Chiesa, e vere ***'sentinelle',*** che vigilano sulla loro fede e su quella delle loro comunità.

*Nel brano della **prima lettera di San Paolo al discepolo Timoteo** (seconda Lettura), la frase centrale recita: *'**Gesù Cristo è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io'***. Anzitutto Gesù è venuto ***'per salvare'*** i peccatori, e non per condannarli, per castigarli, per allontanarli. In secondo luogo Gesù è venuto per salvare ***'i peccatori'***, dei quali Paolo si riconosce il primo, essendo

stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma chi di noi può dire di non essere un peccatore, avendo rifiutato molte volte l'amore di Dio? Suscita meraviglia quando un penitente, accostandosi alla confessione, inizia con il dire: **'Non so che cosa dire. Non ho peccati da confessare'**. Il motivo di questo atteggiamento è duplice: o siamo superficiali nel fare l'esame di coscienza, o abbiamo perso il **senso del peccato**, avendo già perso il **senso di Dio**. Come si spiega che **San Carlo Borromeo** si confessava fino **sette volte al giorno**, mentre noi, dopo mesi di assenza dal confessionale, non troviamo materia di accusa? Certo che la cosa più importante nella confessione è il **pentimento**, che sfocia nella confidenza illimitata nella **misericordia di Dio**, ma è importante anche **l'accusa dei peccati**, che va preparata con l'esame di coscienza.

Si avvicinano le **Feste patronali di Santo Stefano** (27-28 settembre), che quest'anno ricorderanno in particolare **gli anniversari di matrimonio** e sono una occasione per rientrare nella normalità dopo le **vacanze estive** (per chi ha potuto farle!) e soprattutto dopo i disguidi provocati **dalla pandemia del Covid-19**. Ora è tempo di riprendere i ritmi consueti della vita cristiana, incominciando dalla **santa Messa domenicale** partecipata **in chiesa** con la comunità, per continuare con **la preghiera quotidiana personale e in famiglia** e con la **santa Confessione** frequente.

.

***Il brano di vangelo di San Luca** (terza Lettura) **ci riporta in una zona della Palestina** molto solitaria, piena di verde, di acqua e di silenzio, al Nord della Galilea, alle sorgenti del fiume Giordano, dove Gesù si recava per pregare in solitudine e dove portava i suoi apostoli per educarli al vangelo. Oggi diremmo che era un luogo dove Gesù portava i suoi discepoli a fare **gli Esercizi spirituali.** Durante quei raduni gli apostoli erano soliti porre delle domande a Gesù, ma questa volta avviene il contrario, perché **è Gesù che pone delle domande agli apostoli**. Erano passati oramai 3 anni di vita pubblica, e Gesù desiderava conoscere le impressioni della gente e degli stessi apostoli a Suo riguardo.

Le domande rivolte da Gesù agli Apostoli sono state due: **1) che cosa pensa la gente di Me** e **2) che cosa pensate voi di Me?** Alla prima domanda gli apostoli hanno dato delle risposte vaghe, come del resto, le darebbe ancora oggi la gente. La seconda domanda era invece più personale e più impegnativa: che cosa pensate voi di Me, **chi sono Io per voi?** Rompe il silenzio **Pietro**: ***'Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente'*!**

Se questa domanda: '**chi è Gesù per me',** venisse posta a noi oggi, saremmo in grado di dare almeno una risposta teologicamente esatta? Quando era parroco e preparavo i giovani alla Cresima o i fidanzati al Matrimonio, ponevo loro sempre questa domanda, e vedevo che il più delle volte cercavano di arrampicarsi sui vetri per dare una definizione passabile di **Gesù**. Ma la risposta più importante per noi è quella che deve venire dal cuore e dalla vita: **chi è Gesù per me?** quanto conta nelle mie scelte quotidiane? quale è il mio rapporto abituale, quotidiano con Lui? Se non fossi cristiano, battezzato, cambierebbe qualcosa nella mia vita, oppure rimarrei assolutamente indifferente? Sono tutte domande alle quali dobbiamo cercare di rispondere per rendere la nostra fede più vera e convinta.

.